



## Finale «ecologico» per Cappuccetto Rosso e un lupo affamato

SI CHIAMA ROSANNA SOTTO IL CAPPUCETTO ROSSO CHE MEGLIO LA IDENTIFICA CON LA FAMOSA NOVELLA, RIVISITATA DA TININ MANTEGAZZA (*La storia di Rosanna detta Cappuccetto Rosso*, pagg.32, euro 13, Gallucci) per la gioia dei bambini di oggi, più sensibili alla (mala)sorte dei lupi oltre che a quella della bimba inviata dalla nonna nel bosco. Infatti, sebbene il lupo resti sempre famelico e ingordo, pappandosi nonna e nipote e cesto delle vivande, il finale scarta impercettibilmente. Arriva sì, il salvatore delle due malcapitate, con il fucile pronto a sparare al lupo. Ma il bestione non muore. Viene legato e trasportato a domicilio. Persino rifocillato per la tanta fame che continua ad avere. Già, perché la mamma di Cappuccetto è una cuoca provetta e di prelibati mangiarini ne ha pronti per tutti. Anche per gola profonda, che alla fine è persino contento di leccarsi i baffi sebbene agli arresti in carriola... Una versione capovolta, quasi dalla parte del lupo, che, poverino, ha colpa solo di avere una grande fame irrisolta e di rispondere a un istinto atavico.

# La fonte miracolosa

## Memorie dei nonni disegnate dai nipoti

**Progetto Andersen a Sestri Levante dove gli anziani di un ospizio hanno raccontato storie ai bimbi che le hanno usate per decorare la fontana**

ROSSELLA BATTISTI  
rbattisti@unita.it

C'ERA UNA VOLTA UNA FONTANA MIRACOLOSA... POTREBBE COMINCIARE COSÌ LA STORIA BELLA DI SESTRI LEVANTE, DOVE in un giardino c'era davvero una vecchia fontana. Le pareti esagonali un po' screpolate dal tempo e dalle intemperie, i primi segni di ruggine nelle condutture, ma lo zampillo ancora chiacchierino e invitante. È qui, intorno a queste chiare, fresche e dolci acque che si sono raccolti «nonni» e «nipoti», per un'«adozione» reciproca fatta di racconti e disegni, memorie del passato e segni del futuro, di cui la fontana è diventata testimone perenne grazie a un progetto Andersen, cuore del Festival per l'infanzia che prenderà il via il prossimo giovedì.

I nonni sono gli ospiti della Residenza per anziani «Le due Palme», i nipoti 220 bambini provenienti dalle classi della scuola primaria di Sestri Levante. Coordinati da Anna Vimercati i piccoli sono stati protagonisti del «Racconto che non finisce», l'Andersen Lab ideato e condotto dallo scultore Alfredo Giovantù con Daniela Mangini. Racconti raccolti dalla viva voce degli anziani della Residenza e trasformati dai bambini in disegni e poi piastrelle di ceramica. Un grande arazzo di grés porcellanato in sei pannelli che è andato a vestire di nuovo la vecchia fontana, suggellando così un patto d'affetto e memoria comune tra generazioni.



I bambini di Sestri Levante accanto alla fontana di cui hanno curato i decori

Pesci guizzanti, foglie azzurre, cassette tirate su con poche righe, un album nato da storie antiche. Molte di queste «pagine» di porcellana le ha ispirate nonna Ledera. Novant'anni portati con allegria e leggerezza, capaci di scrollarsi di dosso anche il fango dell'alluvione alle Cinque Terre che poco meno di un anno fa le ha portato via la casa di Monterosso. Nonna Ledera adesso vive qui, e racconta ai bambini storie buffe e malinconiche. Come quella del Merlo Baciccia, l'uccellino caduto dal nido che il babbo portò a casa e che crebbe in famiglia, volando sulle spalle dei commensali per ottenere qualche briciolina di pane.

E c'è il sapore del mare nella storia della pesca miracolosa a Monterosso, che una fiaba non è ma gli assomiglia. Parla di un pescatore che non era rientrato con i suoi compagni. Lo si cerca chiamando aiuto ai monterossini: «Manca una lampara, manca una lampara!». Il paese si mobilita e lo cerca affannosamente. Quando la speranza si affievolisce, ecco che la barca viene avvistata. L'uomo è seduto, immobile, lo scafo a pelo d'acqua. Una volta trainato a riva da un gozzo, il mistero è svelato: ci sono talmente tante acciughe issate a bordo che un movimento brusco avrebbe potuto rovesciare la barca e il suo occupante! Il giorno dopo saranno i bambini di Monterosso a festeggiare girando per gli orti di famiglia a raccogliere ramoscelli di rosmarino, ulivo, vite, edera, erica e altre piante per gettarli in mare e farlo diventare - racconta nonna Ledera - «un'aiuola fiorita» per la sua generosità.

### IL POLPO CAMPANARO

I bimbi ascoltano estasiati e «trascrivono» colori e paesaggi. Storie di polpi vagabondi e burloni che vanno in giro per il paese e si mettono nientemeno che a suonare la campana della chiesa, attaccandosi alla corda. Storie di mici distratti, come quello raccontato da nonna Ina, che finisce dentro un materasso. Sì, perché una volta - apprendono con stupore i ragazzi cresciuti sulle memory foam e sulle distese di laticce - i materassi erano fatti di lana, che andava cardata ogni anno per far soffici i giacigli. E così, nel mezzo del prato sotto il sole e tra i batuffoli vaporosi, il gattino si era addormentato. Per poi svegliarsi nella notte con gran trambusto e scompiglio degli occupanti umani...

Dalle parole ai fatti, dal respiro che li ha comunicati al calore del fuoco che imprime per sempre disegni e colori degli smalti, i racconti dei nonni prendono forma attraverso le mani dei nipoti. Nella bottega artigiana, i piccoli hanno lavorato insieme, scambiandosi i soggetti, ciascuno lavorando sul disegno dell'altro, saldando la propria immaginazione a quella collettiva. Lasciandola in eredità alla fontana.

### PAESE OSPITE: L'INDIA

## Il Corteo dei Bambini e Medici Senza Frontiere

Sarà un festoso Corteo di Bambini (quasi mille!) a inaugurare l'Andersen Festival. Mentre all'arte come strumento per lo sviluppo e la conoscenza sociale sarà dedicata la sezione Realtà del mondo. Nel 2012 si punta lo sguardo sull'India, madre di tutte le storie, un Oriente esempio sia di dinamismo che di profondità senza tempo. Grazie alla collaborazione con Medici Senza Frontiere ci si concentrerà su crisi umanitarie spesso ignorate attraverso la testimonianza diretta di chi ha operato in quei contesti, come la scrittrice e poetessa anglo indiana Tishani Doshi, che Salman Rushdie ha definito «la rivelazione» della letteratura del suo paese.

### IL FESTIVAL ANDERSEN

## Cento eventi e ospiti da Max Gazzé a Lucarelli

Si accendono da giovedì a domenica 10 giugno a Sestri Levante i colori e i suoni dell'edizione 2012, promossa dal Comune di Sestri Levante e ideata e realizzata da Artificio 23 per la direzione artistica di Leonardo Pischedda. 100 e più gli eventi aperti al pubblico e gratuiti. Anche quest'anno le piazze e le strade che portano all'istmo tra i due mari si animeranno di narrazioni, spettacoli, una maratona di racconti, con artisti da 10 paesi e 4 continenti. Tra gli ospiti Max Gazzé con Rita Marcotulli e Roberto Gatto, Carlo Lucarelli e Marco Bolognesi, il direttore de La Stampa Mario Calabresi, autori cult come Roberto Piumini e Paolo Rumiz.